

I tre mesi da sindaco di Massimo Bossi

Pubblicato: Mercoledì 30 Marzo 2011

Massimo Bossi si prepara a lasciare Palazzo Borghi: vicesindaco seduto sulla poltrona di sindaco al posto di Nicola Mucci, **inquilino del palazzo del Comune per 3 mesi**, ora alle prese con le elezioni che potrebbero portarlo a diventare primo cittadino eletto. In tre mesi ha portato a compimento «i **tre obbiettivi che avevamo indicato: il Pgt, il Piano territoriale degli orari e il bilancio di previsione**».



Bossi rivendica l'approvazione del Pgt come scelta responsabile («avremmo potuto fermarci all'adozione», dice, intendendo che così il Comune avrebbe sbloccato semplicemente i soldi dell'ICI) e un bilancio considerato «equilibrato»: «abbiamo dovuto tagliare un po' in vari punti, era necessario. A volte scelte difficili da prendere, come sull'istruzione. Ma non abbiamo toccato gli undici milioni di euro destinati ai servizi sociali, necessari in una situazione ancora di crisi: tagliare sarebbe stato un errore». Le opposizioni sono state critiche sul peso degli investimenti culturali, su **Maga e Fondazione Culturale**: «Crediamo che queste realtà possano essere attrattive. E ci sono margini di miglioramento, lo dice il documento dello Iulm. **Non avremo il mare, abbiamo il Maga**».

Certo, la sostenibilità delle Fondazioni è una questione delicata. E si affaccia persino l'ipotesi di **accorpare le due Fondazioni**, come alcune forze di opposizione hanno già proposto: «**Se ne è parlato, ma è ancora prematuro parlarne**» ammette Bossi. Nel frattempo è più pressante la sostituzione del direttore Adriano Gallina e del presidente Mario Lainati, dimissionari in corrispondenza delle elezioni: Bossi ha incontrato ieri Lainati, anche perché si deve lavorare a definire la nuova stagione.

Bossi è soddisfatto anche della situazione della società partecipate: niente di nuovo in particolare rispetto al giudizio emerso in passato. «**Siamo soddisfatti soprattutto del lavoro in 3SG**, da dicembre si è visto un cambio di passo». In Amsc rimane un deficit, legato – dice ancora Bossi – ai «due punti critici, i trasporti e la piscina», mentre tra i punti positivi ci sono gli investimenti sulle rinnovabili. E il progetto di teleriscaldamento fermo da mesi? «Ripartiremo con un bando che prevede lotti più piccoli». Anche nelle partecipate, come nelle Fondazioni, si attendono novità importanti nei Cda: una parte degli amministratori farà un passo indietro per ricandidarsi, forse – ma Bossi non lo dice – anche Paolo Caravati, che potrebbe tornare sulla poltrona di vicesindaco. «Stiamo verificando come procedere: pare

che il vicesindaco o assessori possano sostituire temporaneamente i consiglieri mancanti. E anche il segretario comunale potrebbe avere un ruolo come amministratore provvisorio». Mentre per Amsc non ci si preoccupa ancora delle scadenze dei CdA.

Smessi i panni di amministratore, **Bossi veste anche quelli di politico**, in vista della sfida elettorale. L'attenzione si concentra sulla Lega: «Le cose potevano andare diversamente, siamo davanti ad un partito dove c'è una parte che vuole dialogare e un'altra dura e pura che vuole la rottura. Ma il cambio di sindaco in corsa sarà un boomerang per loro: stimo Gualandris, è anche mio collega in Provincia. Ma **Gaspari ci avrebbe dato più fastidio**». L'entusiasmo nelle file dei pidiellini è però notevole, in vista della prova elettorale. Tanto che si pensa persino ad **una ulteriore lista, una lista del sindaco del genere "Massimo Bossi sindaco"**. Che andrebbe ad affiancarsi a quella del PdL, a quella dei rioni e a quella Mucci, tutte nate nell'ambito del partito di centrodestra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it